

stero dei lavori pubblici, perchè solo esso incoraggia con appositi stanziamenti, per ora anche limitati, l'uso degli automobili nei pubblici servizi. A me non spetta che il compito dell'incoraggiamento per quanto ha tratto ai servizi postali, e da questo lato certamente l'incoraggiamento non deve mancare. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Presentazione di un disegno di legge.

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di modificazioni alla legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Rizzo. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Rizzo Prego l'onorevole ministro di domandare l'urgenza per questo disegno di legge, e ne dirò anche le ragioni.

Presidente. Sì, ma faccia presto.

Rizzo. Credo che questo disegno di legge provveda anche ad estendere i termini per le iscrizioni.

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sì; provvede anche alle iscrizioni tardive!

Rizzo. Ora, poichè al 31 dicembre scadebbe questo termine, mi pare che la urgenza non abbia bisogno di essere dimostrata.

Ferrero di Cambiano. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Ferrero di Cambiano. Mi associo alla preghiera dell'onorevole Rizzo, e mi auguro che questo disegno di legge sia mandato agli Uffici quanto più presto sarà possibile.

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Tutto ciò è giusto; ed io chiedo che il disegno di legge sia dichiarato urgente.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione di questo disegno di legge, al quale s'intenderà accordata l'urgenza richiesta dall'onorevole ministro, se nessuno fa opposizione.

(*L'urgenza è ammessa.*)

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Presidente. Onorevole Triepi, Ella ha chiesto di parlare, ne ha facoltà.

Triepi. L'onorevole ministro ha già fatte, rispondendo all'onorevole Credaro, le dichia-

razioni, che io avevo in animo di provocare da lui; quindi non ho più ragione d'insistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

Ceriana-Mayneri. Ebbi l'onore di presentare lo scorso estate il seguente emendamento al capitolo 27:

« Propongo che il capitolo numero 27 - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste - sia aumentato di lire 185 mila e portato cioè da lire 2,315,000, a lire 2,500.000 ».

Ha fatto alla Camera dolorosa impressione il constatare che l'aumento portato a questo bilancio per circa due milioni in quest'anno fosse assorbito in massima parte dal miglioramento degli impiegati dell'Amministrazione centrale, mentre ai portalettere rurali dei quali ripetutamente si è interessata la Camera con ordini del giorno e raccomandazioni e dei quali si sono tanto deplorati gli stipendi veramente derisori non si è punto provveduto.

L'aumento di 70 mila lire su questo capitolo non basta neppure a pagare l'aumentato numero di agenti portalettere rurali, altro che a migliorare le loro condizioni!...

Ciò non di meno, non ho difficoltà di ritirare l'emendamento presentato dopo che si è votato l'ordine del giorno dell'onorevole Carmine, e dopo le nobili parole dell'onorevole ministro, certo che Egli, in omaggio alle ripetute deliberazioni della Camera provvederà nel prossimo bilancio al tanto sospirato miglioramento delle infelicissime condizioni dei portalettere rurali che godono di assegni insufficienti ai più impellenti bisogni dell'esistenza e notevolmente inferiori alle più meschine mercedi. Il lavoro di questi poveri paria del servizio postale è in questi ultimi anni assai aumentato; è reso ogni giorno più faticoso per l'incremento del servizio dei pacchi postali.

È indegno di uno Stato civile pagare questi disgraziati con 120 lire all'anno!

Prego perciò l'onorevole ministro di ricordarsi di questi agenti nel futuro bilancio. Comprendo che bisognerà portare un aumento notevole di spesa, perchè il loro numero è grandissimo. Ma si assegni anche un milione, se è necessario, e non si approfitti della magra scusa della entità della spesa per non far mai nulla!

Confido quindi nell'energia, nell'ingegno e, più di tutto, nel cuore dell'onorevole ministro per non dover più ritornare sul